

IMPEGNI DEI CANDIDATI DEL CENTRODESTRA UNITO PER LA VALLE D'AOSTA



AL GOVERNO, PER FARE LA DIFFERENZA!



EMILY
RINI

**Candidata alla Camera
dei Deputati**

AL GOVERNO, PER FARE
LA DIFFERENZA!

PER LA VALLE D'AOSTA



NICOLETTA
SPELGATTI

Candidata al Senato
della Repubblica

Premessa

La Valle d'Aosta è una regione ricca di storia, di cultura e di eccellenze imprenditoriali, che soffre - ormai da alcuni anni - di una crisi che non le permette di ricoprire il ruolo che merita. E la pandemia da Covid-19 che l'ha pesantemente colpita negli ultimi due anni non ha fatto altro che acuirne le fragilità, un po' in tutti i settori economico-produttivi.

La crescita demografica è molto debole: nei prossimi anni crescerà ulteriormente la percentuale delle persone over 65 senza che a questo corrisponda un medesimo trend nella fascia di età sotto i vent'anni. La prospettiva di un invecchiamento generale della popolazione impone un cambio di paradigma e un diverso approccio sia in tema di istruzione sia nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e medico-sanitari garantiti a livello territoriale, quanto mai urgenti in questo momento storico, a maggior ragione dopo l'emergenza pandemica che ha investito anche la nostra regione. Anche dal punto di vista dei dati economico-finanziari, la Valle d'Aosta si era dimostrata in frenata già nel periodo pre-Covid rispetto alle altre regioni del Nord Italia: se infatti la crisi aveva colpito maggiormente il nostro tessuto produttivo caratterizzato per la maggior parte da micro e piccole imprese, al medesimo tempo la ripresa sul nostro territorio non aveva avuto comunque l'impennata rilevata nelle aree a noi limitrofe.

Lo scenario descritto, appesantito in maniera importante - proprio in questi mesi - dal cosiddetto 'caro energia' a danno sia di famiglie che di imprese, impone dunque un approccio strategico (e non elettoralistico) all'azione programmatica, che sia foriera di una visione nuova, innovativa e soprattutto rivolta a un orizzonte temporale di medio e lungo periodo, che metta al centro - valorizzandoli - i rapporti con le forze politiche di centrodestra presenti sia all'interno del Parlamento italiano sia all'interno del Parlamento europeo.

Risultati portati a casa nell'ultimo anno e mezzo grazie al Centrodestra a Roma.

La legge nazionale sulla montagna, provvedimento legislativo atteso da oltre trent'anni; la legge sui piccoli comuni tanto cara ai sindaci, anche e soprattutto in tema di semplificazione nella presentazione dei bilanci; il fondo straordinario per lo sviluppo delle aree montane da 100 milioni di euro nel 2022 e da 200 milioni di euro a partire dal 2023; gli aiuti straordinari da 700 milioni di euro stanziati a favore delle società degli impianti a fune e dei professionisti della montagna nel pieno della pandemia da Covid-19; la recentissima approvazione in Commissione Bilancio alla Camera, nell'ambito della conversione in legge del Decreto Aiuti, dell'emendamento che prevede lo svincolo di CVA dagli obblighi a cui era finora assoggettata ai sensi della Legge Madia.

Dossier da completare e sviluppare in seno alla commissione paritetica.

Nell'ultimo anno di attività della Commissione Paritetica per l'attuazione dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta, ovvero dalla sua ricostituzione avvenuta un anno fa che ha permesso il ritorno alla sua piena operatività, a seguito dell'attivazione delle necessarie istruttorie tecniche, dopo anni di sostanziale attesa sono state licenziate con i voti favorevoli sia dei componenti di nomina statale sia dei componenti di nomina regionale gli schemi di norma di attuazione sulle concessioni idroelettriche, sull'equiparazione previdenziale del personale del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco e sull'equiparazione previdenziale del personale del Corpo Forestale della Valle d'Aosta. Con l'interruzione anticipata della legislatura a livello nazionale, dunque, il nuovo Governo - in collaborazione con la Regione Valle d'Aosta - avrà l'onere di portare a compimento questi tre importanti percorsi, che risultano comunque già avviati verso una loro positiva definizione. Altresì si dovrà definire una norma di attuazione che abbatta gli oneri di trasporto e di sistema delle bollette elettriche in quanto la distribuzione in Valle d'Aosta avviene mediante le linee in concessione alla società Deval, che hanno peraltro affermato la Valle d'Aosta negli anni quale grande esportatore di energia da fonti rinnovabili a beneficio delle altre regioni.

Salvaguardare, rafforzare e valorizzare la nostra Autonomia.

La legge costituzionale numero 4 del 26 febbraio 1948, recante 'Statuto speciale per la Valle d'Aosta', all'articolo 1 recita: "La Valle d'Aosta è costituita in Regione autonoma, fornita di personalità giuridica, entro l'unità politica della Repubblica italiana, una e indivisibile, sulla base dei principi della Costituzione e secondo il presente Statuto. Il territorio della Valle d'Aosta comprende le circoscrizioni dei Comuni ad esso appartenenti alla data dell'entrata in vigore della presente legge. La Regione ha per capoluogo Aosta".

Credendo in un'Italia federale inserita in un'Europa delle Regioni, siamo fermamente convinti che la Valle d'Aosta debba uscire una volta per tutte dall'auto-isolamento politico in cui si è infilata, aprendosi all'Italia e all'Europa - ovvero a Roma e a Bruxelles - per evitare che siano altri, un giorno, a mettere mano allo Statuto speciale al posto nostro. Per questo siamo fermamente convinti che il collegamento con le forze politiche nazionali che rappresentiamo, già impegnate nel percorso della cosiddetta "autonomia differenziata", consentirà di avere il sostegno necessario per la salvaguardia, il rafforzamento e l'implementazione dell'Autonomia speciale della Valle d'Aosta.

Lavorare al riconoscimento di una Zona Franca d'impresa per attrarre investimenti e creare occupazione.

Nel rispetto dei nostri più tradizionali valori liberali, primo fra tutti la libertà di fare impresa per accrescere il benessere presente su un territorio, anche attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro, occorrerà avviare un tavolo politico Stato-Regione teso a valutare le possibili applicazioni in chiave contemporanea delle prerogative definite dall'art. 14 dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta in tema di zona franca, e più nel dettaglio al riconoscimento di una zona franca d'impresa che interessi l'intero territorio regionale, tenuto conto di come la Valle d'Aosta - in particolare nella zona della Bassa Valle - stia attraversando un momento delicato nell'ambito delle attività produttive, del comparto industriale e del mondo del lavoro più in generale.

Serve dunque un cambio di marcia per recuperare la distanza ormai presente con le altre regioni del Nord, che preveda una serie di misure strutturate e riconosciute a livello statale in tema di defiscalizzazione e decontribuzione in favore delle imprese, degli operatori economici e dei professionisti, che vanno - ad esempio - dall'esenzione dall'imposta sui redditi all'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive, dall'esenzione dall'imposta municipale propria all'esenzione dalla tassa per l'occupazione del suolo pubblico fino all'esonero dal versamento dei contributi

previdenziali e assistenziali sulle retribuzioni da lavoro dipendente, consentite dal riconoscimento, per l'appunto, di una zona franca d'impresa sul territorio valdostano, sulla base dell'esperienza francese delle *Zones Franches Urbaines* così come anche delle *Zone Franche di Montagna*, già replicate con successo in diverse Regioni italiane con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico e sociale di aree urbane caratterizzate da difficoltà sociali, economiche e occupazionali e che scontano un disagio competitivo di partenza per la loro collocazione e/o conformazione geografica rispetto ai territori limitrofi.

Dare una svolta ai collegamenti da e per la Valle d'Aosta.

Come valdostani abbiamo la necessità che nella nostra regione siano realizzate e, in alcuni casi, attualizzate alcune grandi opere per poter finalmente mettere il nostro territorio al passo con le principali Regioni a noi limitrofe, ritornando a essere - con i fatti e non più soltanto a parole - quel "*Carrefour de l'Europe*" evocato spesso e volentieri.

A tal proposito, sulla scorta di quanto avvenuto in Regione Piemonte con la Strategia Regionale per l'Idrogeno, occorrerà avviare - impegnandosi per ottenere un accreditamento come "Regione pilota" da parte dello Stato - una serie di studi di interventi per la mobilità sostenibile a idrogeno sul territorio, finalizzati alle verifiche economiche, ambientali e di integrazione tra i diversi vettori energetici, fermo restando il progetto di elettrificazione della tratta Ivrea-Aosta già finanziato con i fondi del PNRR assegnati a Rete Ferroviaria Italiana.

In un simile contesto, è necessario avviare più incisive interlocuzioni statali per giungere alla definizione degli annosi dossier tuttora sul tavolo che riguardano da una parte il rinnovo della concessione di gestione del Traforo del Gran San Bernardo, con i relativi interventi di manutenzione da effettuarsi lungo il raccordo di competenza, e dall'altra i lavori di messa a norma e di attualizzazione del Traforo del Monte Bianco con uno sguardo ad un orizzonte temporale di medio periodo.

Per quanto attiene all'autostrada, si dovrà avere la capacità e la forza, in collaborazione con i nostri rappresentanti in Parlamento, di intervenire una volta per tutte presso le società SAV e RAV - che gestiscono le due tratte valdostane - anche con l'allungamento della concessione per ridurre le tariffe dei pedaggi e questo poiché la ripartenza economica sul territorio e l'attrattività turistica della Valle d'Aosta passano anche e soprattutto attraverso vie di comunicazione "amiche" di imprese, famiglie e visitatori.

Lavorare al riconoscimento di una Green Valley dell'energia per attrarre investimenti e abbattere i costi in bolletta.

La Valle d'Aosta deve poter giocare un ruolo di primissimo piano nella politica energetica nazionale che vedrà, al 2030, quasi il 50% dei consumi energetici derivanti da energia elettrica da fonti rinnovabili.

Data la sua conformazione geografica del tutto particolare e le sue ridotte dimensioni, la Valle d'Aosta potrà e dovrà quindi affermarsi quale progetto pilota d'eccellenza di pratiche nuove e innovative che potremmo chiamare **'Green Valley dell'energia'**, che contempi il giusto bilanciamento tra produzione di energia idroelettrica e produzione di energia derivante da idrogeno verde, rivitalizzando in questo modo aree industriali attualmente dismesse, sulla scorta di quanto già previsto nella Strategia Regionale per l'Idrogeno varato dalla Regione Piemonte.

Una simile programmazione di interventi, da sottoporre alla validazione statale, oltre ad attrarre nuovi e ambiziosi investimenti, potrebbe contribuire all'abbattimento dei costi in bolletta a beneficio delle imprese e delle famiglie del territorio valdostano, dettaglio tutt'altro che di secondaria importanza nell'attuale contesto geopolitico mondiale.

Potenziare la medicina territoriale per rendere la montagna pienamente vivibile ed evitarne lo spopolamento.

L'emergenza sanitaria scaturita dalla pandemia da Covid-19, in Valle d'Aosta come nel resto delle regioni italiane, ha messo in crisi il sistema sanitario sul territorio con la sua onda d'urto, facendo emergere diverse gravi criticità di gestione e di organizzazione da parte dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, motivo per cui occorre un cambio sostanziale di approccio e di comportamento, ponendo al centro delle future azioni l'attenzione per le persone, per i pazienti, per le famiglie.

In un simile contesto, risulta quanto mai urgente e necessario potenziare la medicina territoriale, attraverso l'ingresso in servizio di nuovi medici di base a livello locale, anche e soprattutto nelle vallate laterali, poiché soltanto una sanità che non lascia indietro nessuno può contribuire a rendere le aree montane pienamente vivibili, evitandone lo spopolamento. A tal proposito, occorre implementare gli accordi interaziendali con le altre Aziende USL a noi limitrofe, così come occorrerà implementare le reti di collaborazione interregionali a livello medico-sanitario, valorizzando quelle già in atto, con l'obiettivo di creare percorsi terapeutici e assistenziali integrati, pri-

vilegiando i servizi territoriali di prossimità rispetto a quelli ospedalieri.

Crediamo che sia importante sostenere politiche atte a creare quelle condizioni affinché i turisti con esigenze di salute particolari (i.e. obesità, ipertensione, diabete, scompenso cardiaco, allergie e/o intolleranze alimentari, disabilità motorie, etc.) possano soggiornare serenamente in Valle d'Aosta, ovvero accedere all'assistenza sanitaria offerta dalle strutture pubbliche e/o private presenti sul territorio.

Nell'ambito della costruzione del sistema sanitario di domani, risulterà necessario interfacciarsi in maniera incisiva con lo Stato affinché l'ambizioso progetto di ampliamento e ammodernamento del presidio ospedaliero regionale Umberto Parini di Aosta vada a buon fine nei tempi prestabiliti, garantendo in questo modo una sanità pubblica più efficace ed efficiente a livello infrastrutturale, che dovrà risultare maggiormente performante in virtù del potenziamento delle collaborazioni con strutture private in convenzione presenti sia sul territorio valdostano sia nelle regioni limitrofe. Inoltre, bisognerà lavorare alla definizione di nuove politiche di sostegno alla sanità di montagna, anche attraverso la previsione di sgravi fiscali e contributivi a favore delle professioni sanitarie in zone di confine, maggiormente colpite dalla concorrenza estera di prossimità.

Un nuovo welfare per rispondere alla crescente richiesta di aiuto delle famiglie.

L'emergenza economico-finanziaria derivante dalla pandemia da Covid-19 in Valle d'Aosta ha aumentato (e di molto) la richiesta di aiuti delle famiglie valdostane, con particolare riferimento ai nuclei meno abbienti. Per questo occorre varare, in collaborazione con i ministeri competenti, a cui - oltre alla validazione dei progetti - sarà richiesta una compartecipazione economica, una programmazione pluriennale per l'edificazione e, se del caso, la ristrutturazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, con un duplice fondamentale obiettivo: rispondere in modo efficace e tempestivo alla crescente richiesta di aiuto delle famiglie valdostane e rilanciare il comparto dell'edilizia.

Sempre in tema di welfare, bisogna revisionare il modello di governance e di gestione delle misure di supporto sul territorio, adottando programmi di assistenza e di sostegno a beneficio delle famiglie numerose, con minori a carico e con persone disabili al loro interno, rafforzando a tal proposito l'interfaccia con i sistemi informativi e le banche dati nazionali per garantire alla Regione un più facile e puntuale dialogo con istituzioni ed enti nazionali relativamente all'accesso a misure e sostegni alla genitorialità, alla conciliazione lavoro-famiglia e alla disabilità.

Nuove opportunità di lavoro tutelando le professioni della montagna e il lavoro stagionale.

La Valle d'Aosta, con il suo contesto del tutto particolare, può e deve affermarsi quale laboratorio virtuoso per lo sviluppo di nuove opportunità di lavoro, anche per i giovani, partendo dalla tutela delle professioni della montagna, anche attraverso meccanismi volti a limitare la concorrenza estera in termini di certificazioni professionali, per arrivare all'esenzione IVA per le prestazioni professionali erogate in contesto montano. Per quanto attiene al lavoro stagionale, occorrerà lavorare a una riforma del sistema dei contratti di lavoro stagionale per favorire l'occupazione, in particolare, nel settore turistico-ricettivo, ad esempio per mezzo la previsione di sgravi contributivi e fiscali sia per le imprese che per gli stessi lavoratori, anche al fine di contrastare la concorrenza legata ad altre forme di sussidio pubblico.

LE PROPOSTE IN SINTESI

1. Autonomia, rapporti istituzionali e Zona Franca

- Sostegno all'iter di definizione della norma di attuazione per la gestione delle gare di grande derivazione idroelettrica (ferma con la caduta della legislatura) anche in ottica di salvaguardia dall'aggressione di operatori stranieri, così come anche a salvaguardia della titolarità delle acque in chiave civile (vedi importanza della nostra acqua per il bacino del Po in caso di siccità). Sostegno alla proposta "Millelaghi".
- Avvio di un tavolo politico Stato-Regione per valutare le possibili applicazioni in chiave contemporanea delle prerogative definite dall'art. 14 dello Statuto Speciale in tema di ZONA FRANCA.
- Impegno per la nomina di un direttore ed un comandante stabili per la Casa Circondariale di Brissogne.
- In materia di accessibilità: definire l'allungamento della concessione di gestione del Traforo del Gran San Bernardo, con i relativi interventi di manutenzione da effettuarsi lungo il raccordo di competenza, e dall'altra i lavori di messa a norma del Traforo del Monte Bianco promuovendo l'attualizzazione dell'infrastruttura con uno sguardo di lungo periodo. Definire inoltre politiche di riduzione dei costi dei pedaggi autostradali per favorire anche la mobilità interna alla regione in sicurezza promuovendo l'allungamento della durata delle concessioni.
- Ripristino dell'esenzione della imposta IRES per le oltre 400 Consorzerie della Valle D'Aosta che hanno acquisito lo status giuridico privatistico.

2. Energia

- Definire una norma di attuazione che abbatta gli oneri di trasporto e di sistema dalle bollette elettriche in quanto la distribuzione in Valle d'Aosta avviene mediante le linee in concessione a Deval e in considerazione che siamo grandi esportatori, di energia rinnovabile, a vantaggio delle altre aree territoriali.
- Promuovere la definizione di una filiera industriale energetica inerente alla produzione di energia elettrica da rinnovabile.
- Sostegno alle politiche di contenimento del costo e della tassazione dei mezzi di riscaldamento come nel caso del pellet domestico.

• 3. Montagna

- Sostegno ai progetti di sviluppo dei comprensori sciistici/turistici in armonia con l'ambiente, salvaguardando però le comunità locali al fine di contrastare la desertificazione sociale della montagna.
- Tutela delle professioni di montagna anche attraverso meccanismi volti a limitare la concorrenza estera in termini di certificazioni professionali e di esenzione IVA (i.e. IVA zero per le prestazioni sportive di montagna erogate legalmente riconosciuti come le guide alpine).
- Definizione di politiche agevolanti il rafforzamento delle relazioni socio-economiche transfrontaliere attraverso il superamento degli ostacoli burocratici, amministrativi e fiscali.
- Impegno a lavorare per una riforma in materia di depenalizzazione della responsabilità degli amministratori per eventi calamitosi / utilizzo sentieri poderali.
- Revisione della legge sulla protezione dei grandi predatori per salvaguardare l'agricoltura e l'allevamento di montagna, oltreché il benessere animale.

4. Turismo

- Riforma del sistema dei contratti di lavoro stagionali per favorire l'occupazione nel settore turistico, ad esempio attraverso la previsione di sgravi fiscali sia per le imprese che per gli stessi lavoratori in ottica di contrasto alla concorrenza indotta da altre forme di sussidio pubblico.

5. Sanità

- Definizione di politiche di sostegno alla sanità di montagna anche attraverso la previsione di sgravi fiscali a favore delle professioni sanitarie in zone di confine (come la nostra) maggiormente colpite dalla concorrenza estera di prossimità.
- Pieno appoggio a politiche di sostegno alla famiglia tra cui quelle in favore della natalità e delle realtà in difficoltà economica (e.g. asili nido gratuiti, asili nido aziendali, ludoteche, misure di conciliazione lavoro-famiglia, giovani madri, mutuo prima casa per giovani coppie, aiuto ai genitori separati / divorziati in difficoltà, assistenza e inclusione per disabili a carico e non, etc.).

6. Specificità

- Sviluppo accordi sul riordino linguistico a difesa delle identità culturali locali (media).
- Revisione della legge elettorale nazionale con possibilità di apparentamento, per i partiti valdostani, con formazioni nazionali per conteggiare i voti nella parte del proporzionale e non disperderli, come avviene alle elezioni europee.
- Impegno per il riconoscimento di un seggio per la Valle d'Aosta in seno alla legge per l'elezione del Parlamento europeo.



ELEZIONI POLITICHE 2022
IL 25 SETTEMBRE VOTA



CENTRODESTRA UNITO PER LA VALLE D'AOSTA
**AL GOVERNO, PER FARE
LA DIFFERENZA!**